



Con il patrocinio del
Comune di Albissola Marina

il piatto dell'estate 2013

il piatto dell'estate 2013

Sono veramente onorato e lieto di presentare un'iniziativa che da ben 30 anni caratterizza il periodo estivo del Lions Club Savona Torretta: "il Piatto dell'Estate".

Come forse saprete "il Piatto dell'Estate" è un'opera in ceramica realizzata ogni anno da un artista diverso, cotta nella Fabbrica Ceramiche G. Mazzotti 1903 di Albissola Marina (SV). Quest'anno è stato scelto Stefano Pachi, grande illustratore e creatore di immagini evocative (mitiche, tra le altre, le cover realizzate per Classici Urania, Giallo Mondadori e Segretissimo).

Ma non è mio compito addentrarmi in considerazioni di carattere artistico. Preferisco sottolineare quanto "il Piatto dell'Estate" sia diventato nel tempo appuntamento irrinunciabile per i numerosi collezionisti e soprattutto come il ricavato dalle vendite costituisca importante sostentamento per le attività rivolte alla conservazione del patrimonio artistico sul nostro territorio o per altre iniziative benefiche intraprese dal nostro Lions Club.

Ne "il Piatto dell'Estate" possiamo trovare molti significati importanti.

La ceramica, storicamente per noi così importante e simbolo del lavoro dell'uomo, diviene un'opera d'arte in grado di sconfiggere il tempo. La "tiratura" limitata garantisce una creazione non ripetibile. La finalità benefica pone il giusto sigillo su un'iniziativa unica. Non a caso l'intera collezione è esposta presso la Pinacoteca Civica di Savona.

Come sostiene il famoso direttore d'orchestra Daniel Barenboim "ogni grande opera d'arte ha due facce, una per il proprio tempo e una per il futuro, per l'eternità". A noi Lions piace vedere anche la terza faccia: quella orientata verso il Servizio. We Serve.

Un caro saluto.

Massimo Pacini
Presidente



Stefano Pachi

FABBRICA CERAMICHE
G. MAZZOTTI 1903

Albissola Marina

Sabato 14 Settembre ore 21.00

Il Lions Club Savona Torretta

ti/La invita a partecipare
sabato 14 settembre alle 21.30
presso il Giardino Museo Giuseppe
Mazzotti 1903 in Albissola Marina

alla XXX edizione della manifestazione artistica

"IL PIATTO DELL'ESTATE"

L'autore del 2013 è Stefano Pachi

Stefano Pachi è nato a Genova il 1° Dicembre 1963. Vive con la moglie (anch'essa illustratrice) e con la loro figlia, in una casa isolata e immersa nel verde dell'Appennino ligure. Dopo aver frequentato il liceo artistico N. Barabino e l'accademia Linguistica di belle Arti, ha compiuto diverse esperienze nel campo del fumetto d'autore e della pittura, formandosi professionalmente nel settore pubblicitario. Da anni lavora per il mercato editoriale italiano ed estero, in prevalenza come illustratore di cover, collaborando con note aziende e case editrici, tra cui: Mattel Toys, Fischer Price, Walt Disney, Epierre, Fanucci, Panini, Agesci, San Paolo, Capitello, Il Bollettino Salesiano, Piemme (opere di divulgazione storica e di attualità, calendari, copertine per il Battello a vapore), Clementoni (puzzle, giochi da tavola e di ruolo) Mondadori (sono da ricordare in questo caso le numerose copertine per la Superjunior e per le prestigiose serie: i Classici di Urania, Giallo Mondadori, Segretissimo). Ha partecipato a diverse mostre tra le quali si citano: A Fòa Do Bestengo, spettri, santi e streghe, del centro sistema bibliotecario della provincia di Genova 1995 e 1999; Bigo, Matite e pennelli, Genova 1997; Un Prato di Fiabe, Prato 1998; Matite Italiane, Ministero per i beni culturali, divisione editoria, Bologna 2000. Artisti in incognito, Genova 2001, Nel 1996 ha ricevuto la menzione d'onore alla mostra concorso illustratori, città di Verbania. Dopo anni d'arti-applicate e forte dell'esigenza di esprimere un immaginario personale, affianca all'illustrazione la produzione di opere per il mercato dell'arte.

Dal mondo dell'illustrazione fantastica alla ceramica il passo è lungo. Non per Stefano Pachi che ha accettato la sfida del Lions Club Savona Torretta interpretando "Il Piatto dell'estate" 2013. Un incontro che ha posto l'artista, proveniente da una lunga esperienza nella fumettistica e nell'illustrazione, di fronte a modalità del tutto nuove: il supporto, la tecnica, la forma. E, di conseguenza, anche il contenuto. Variabili che hanno costretto Pachi a una meta-riflessione sul proprio lavoro portando con sé, nell'incontro con la ceramica, la forza vortice delle linee e il netto cromatismo che caratterizza la sua opera. Essenziale l'incontro con la forma: non un foglio né una tela, bensì la forma circolare del piatto. Il tondo è il nuovo confine entro cui raccontare le emozioni e le immagini. Uno spazio da cui le figure rappresentate dall'artista – siano volti, animali, corpi – sembrano voler uscire straripando oltre la circolarità, lasciando immaginare ciò che non c'è. Il risultato è un'opera che cerca di pervadere lo spazio esterno invadendo la dimensione intima dello spettatore e suscitando così forti emozioni.

Essenziale, in questo moto di emozioni, la forza del colore. Più evidente nell'opera pittorica e illustrativa, dove le tracce dei corpi svaniscono nel turbinio di un moto che porta in sé una eco futurista, anche nel "Piatto dell'estate" Pachi gioca sui toni coloristici, fusi in un tutt'uno con il movimento. Pur abbandonando il contrasto più intenso che emerge nell'esperienza pittorica, il cromatismo resta uno degli elementi fondamentali dell'artista imprimendo alla linea una forte connotazione. Colore e forma, cromatismo e soggetto si fondono nella ceramica e nella cottura in una nuova dimensione artistica. La ceramica diviene nuovo veicolo comunicativo sperimentale. Pachi, che ha lavorato per realizzare il Piatto presso la Fabbrica Museo Giuseppe Mazzotti 1903, ha imparato a conoscere il materiale e le sue caratteristiche "sul campo". Ha scelto soggetti eterogenei proprio per incontrare, a volte scontrarsi, con la terra. E i risultati sono, proprio per questo, diversi tra loro, pur mantenendo una unitarietà di fondo. Corpi di donne lasciano il posto a volti aggressivi di felini, a volti e figure di donne e uomini, persino a Madonne ritratte nella massima dolcezza. Un universo da cui emergono diversi elementi: prima di tutto la magistrale abilità della mano, capace di confrontarsi con temi e registri pittorici differenti. Soprattutto, però, a scaturire con decisione dall'opera su ceramica di Pachi è il dinamismo che, intrecciandosi con la ricerca psicologica degli sguardi, raggiunge una sintesi assoluta che rende intensa ciascuna opera. Ogni singolo piatto ha un personale messaggio che trova unitarietà del moto coloristico, fuso con la linea vortice del movimento. Da qui la forza dell'artista che conserva intatta se non rafforzata, nell'incontro con la ceramica, la capacità di raccontare personaggi, figure, ma soprattutto emozioni.

Silvia Campese

